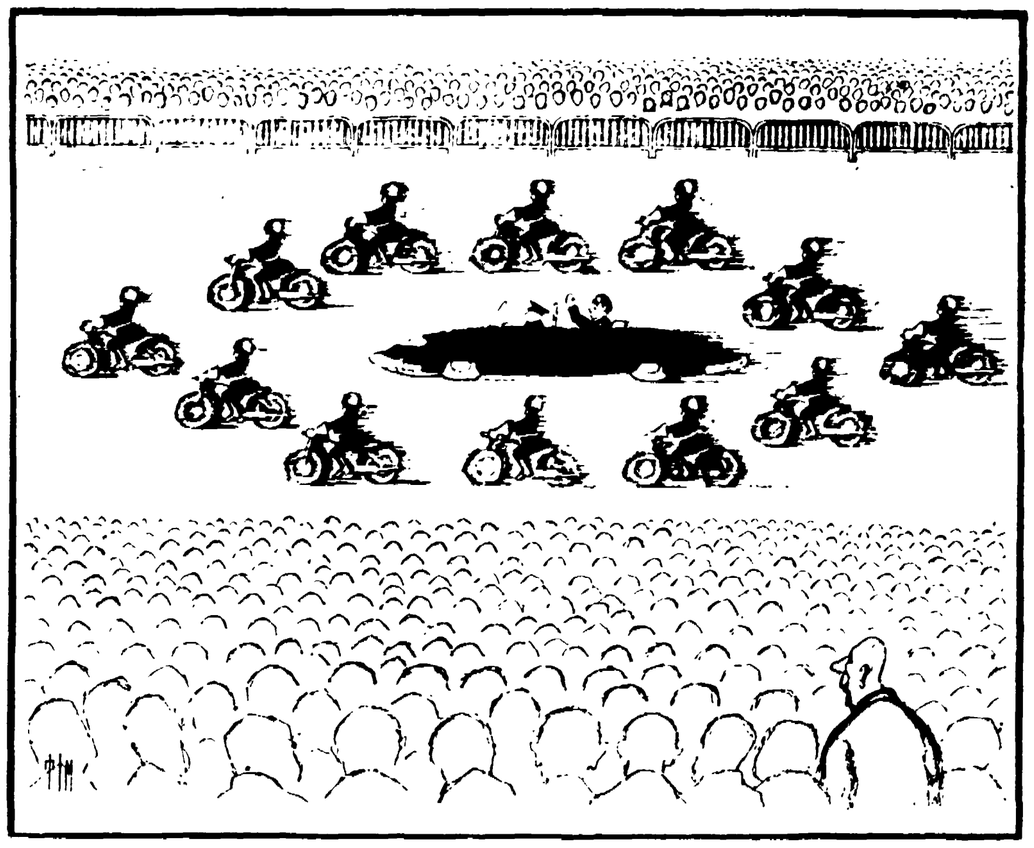
OGGI POMPIDOU ENTRA IN CARICA



PARIGI — De «Gaulle è rientrato ieri sera in Francia. Un modesto gruppo di fedeli era all'aeroporto per accogliere il vecchio ex presidente. Nello stesso momento, il presidente del Consiglio costituzionale consegnava a Pompidou i risultati ufficiali delle elezioni di domenica scorsa e con essi il titolo di Presidente della Repubblica. Una gran folla, assisterà certamente domani al passaggio dei poteri fra il Presidente ad interim Poher e il nuovo capo dello Stato, sulla soglia dell'Eliseo. La caustica matita del disegnatore Tim ha trasferito in un'efficace immagine del corteo ufficiale la «presenza» del vecchio generale, rientrato nella «riserva politica», (ma si dice una riserva «attiva»).

Impressionante spiegamento di forze per l'inviato di Nixon in Brasile

A San Paolo per Rockefeller soltanto poliziotti in armi

Bloccato persino il seguito del messo statunitense - Si estendono, in varie città argentine, le manifestazioni popolari - A Montevideo, nonostante il divieto governativo, centinaia di studenti protestano per l'annunciata visita del governatore di New York

S. PAOLO DEL BRASILE, 19.

San Paolo, terza tappa del viaggio di Rockefeller in Brasile, presentava ieri l'aspetto di una città assediata. Dall'aeroporto al centro della città il servizio di sicurezza era impressionante. Appena sceso dal suo aviogetto, l'inviato di Nixon si è trovato circondato da agenti con il mitra spianato mentre un grosso idrante a due bocche montava la guardia di fronte all'air terminal. La siepe di poliziotti era così fitta che Rockefeller ha lasciato l'aeroporto senza la maggior parte dei suoi collaboratori, rimasti bloccati, con i giornalisti, dal muro di poliziotti. Lungo tutta la strada che porta in città erano disseminate migliaia di soldati in pieno assetto di guerra.

Queste misure eccezionali, mai viste nel paese, sono servite a impedire manifestazioni ostili al governatore di New York ma hanno sottolineato da una parte la impopolarità di Rockefeller quale esponente della politica USA nell'America latina e dall'altra la paura del governo.

Ieri Rockefeller ha tenuto una conferenza stampa a Rio de Janeiro nella quale si è sforzato di apparire come l'inviato di un paese amico, premuroso di rendersi conto «dei problemi esistenti e di studiare il modo di risolverli».

* * *

BUENOS AIRES, 19

Nuove e più ampie manifestazioni contro l'imminente visita di Rockefeller si sono svolte ieri sera in Argentina, a Cordoba, Tucuman, Rosario e Santa Fe. Le manifestazioni, cui hanno partecipato migliaia di studenti, sono state anche indette in segno di solidarietà con i lavoratori di Cordoba che hanno concluso ieri sera il loro possente sciopero di 37 ore. Questa volta, tranne che a Cordoba, non vi sono stati interventi della polizia e le manifestazioni si sono svolte senza incidenti. A Cordoba, invece, dove praticamente l'attività di questo centro di 800.000 abitanti è stata bloccata per più giorni, la polizia ha di nuovo infierito sugli studenti, ieri sera, ferendone due e arrestandone una settantina. Lo stesso commissario straordinario, inviato dal presidente Ongania per controllare la situazione, il generale Raul Carcagno, ha definito «un successo» l'azione di lotta dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali stanno esaminando la proposta della confederazione nazionale del lavoro di indire per il 27 giugno uno sciopero nazionale generale, per l'abolizione della legislazione repressiva, la convocazione di nuove elezioni, l'aumento di salari e per protestare contro la visita di Rockefeller.

Stamane a Buenos Aires davanti all'edificio del governo spiccavano grossi cartelli, a firma del partito comunista, nei quali era scritto: «Viva lo sciopero generale contro la dittatura e i suoi padroni americani» e «Rockefeller vattene a casa».

A Rosario, ieri sera, gruppi di studenti hanno attaccato il centro dell'USIS lanciando pietre e bottiglie incendiarie.

* * *

MONTEVIDEO, 19

Nonostante il divieto, impartito ieri dal governo, di tenere manifestazioni nella capitale, centinaia di studenti uruguayani hanno dato vita a una serie di dimostrazioni a Montevideo contro la prossima visita di Nixon e la politica del presidente Pacheco Areco. Bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sede del ministero degli esteri.

Praga

Ritirata la denuncia di tradimento contro Kolder

PRAGA, 19.

(S. G.) — Il *Rude Pravo* di ieri ha dato notizia del ritiro della denuncia per tradimento contro il deputato dell'assemblea federale ed ex membro del presidium del PCC, Drahomir Kolder. La denuncia era stata presentata alle autorità centrali il 22 agosto dell'anno scorso unitamente dal consiglio comunale, dal comitato cittadino del PCC e dal Fronte nazionale di Havirov in Moravia, distretto nel quale Kolder è stato eletto deputato. Nel dare la notizia il giornale afferma che la richiesta era stata avanzata «in una atmosfera di agitate emozioni sulla base di informazioni date dalla radio cecoslovacca».

Si apre domani

A Berlino assemblea mondiale per la pace

Si apre domani a Berlino, convocata da un numeroso gruppo di organizzazioni internazionali, l'Assemblea Mondiale per la pace.

Figurano tra queste organizzazioni: l'Associazione Internazionale dei giuristi democratici, la Conferenza di Montreal, il Comitato di solidarietà afro asiatica, organizzazioni internazionali a carattere sindacale, giovanile, scientifico.

I problemi del Vietnam, del Medio Oriente, della sicurezza europea, del colonialismo e del disarmo, saranno affrontati in diverse commissioni e sottocommissioni.

Rappresentanti di varie forze italiane saranno presenti alla Assemblea di Berlino. Partono oggi da Fiumicino gli onorevoli Luzzatto, Lattanzi, Trombadori, Salati, Anderlini. E' certa inoltre la presenza del prof. Giorgio La Pira, del dr. Calchi Novati, di Mario Lasagni, Dina Forti, Mario Primicerio, Lidia Menapace, Guido Fanti.

Numerose organizzazioni invieranno loro delegati.

BELGRADO

«Grandi cambiamenti» nel mondo comunista

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 19.

Riserbo e cautela caratterizzano ancora i commenti jugoslavi nei confronti della conferenza di Mosca. Dopo la riunione della presidenza della Lega, che si è svolta lunedì a Brioni e che si ritiene abbia discusso anche il dibattito avvenuto a Mosca, non è apparso nessun documento o risoluzione ufficiale. Solo dalle corrispondenze dei giornali e dell'agenzia *Tanjug* trapelano le prime impressioni

Ad esempio, *Politika* ha rilevato che «la consultazione è stata caratterizzata dalla diversità dei punti di vista... su quasi tutte le questioni che sono state al centro del dibattito»; diversità che è la conseguenza delle differenti condizioni nelle quali operano e lottano i partiti e, in generale della diversità di forme nello sviluppo attuale della situazione internazionale. E' chiaro quindi che, malgrado l'adozione di formule uniche come quelle contenute nel documento principale, ciascun partito dovrà tuttavia formulare la propria linea politica «confrontandosi con la realtà pratica che ha di fronte».

Anche la *Tanjug* ha riferito sulle conclusioni della conferenza, mettendo in rilievo soprattutto le diversità delle valutazioni che sono state fatte nei confronti del documento principale così come il tipo di votazione che essa ha avuto. In attesa di un giudizio più approfondito, l'agenzia ufficiale jugoslava rileva, rispetto alle conferenze precedenti, le «condizioni di tolleranza mai viste finora» in cui la consultazione si è svolta e il fatto che la stampa sovietica «ha registrato anche i discorsi in cui si criticano direttamente molti dei punti di vista del Pcus».

La conferenza in generale, come gli altri interventi, dimostrano concretamente, conclude la *Tanjug*, che il movimento comunista ha conosciuto «grandi cambiamenti nel corso dei nove anni trascorsi dall'ultima conferenza e che l'unità non potrà essere costruita che mediante la ricerca di un denominatore comune tra i punti di vista di tutti i partiti».

Franco Petrone

TIRANA

Lo «Zeri i Populit» sulla conferenza

TIRANA, 19.

L'organo del Partito albanese del lavoro, *Zeri i Populit*, pubblica sulla conferenza di Mosca un commento nel quale sottolinea le «profonde divergenze» emerse a proposito della Cina tra i dirigenti sovietici e i delegati degli altri partiti comunisti, definiti, con il consueto linguaggio ingiurioso, i «revisionisti occidentali».

Tali divergenze, provocate secondo il giornale, dal fatto che i partiti comunisti non hanno voluto adottare la «politica dello struzzo» davanti alla realtà della Cina e al suo peso internazionale, hanno «alterato il tono che Breznev avrebbe desiderato dare alla riunione».

Lo *Zeri i Populit* scrive che il compagno Berlinguer ha svolto in questo quadro il ruolo principale e che la linea del PCI rappresenta «in modo più concentrato e più apertamente» le tendenze autonomiste, su una linea che corrisponde all'eredità di Togliatti.

Il giornale sostiene tuttavia che questo atteggiamento sarebbe stato ispirato al PCI da un «mandato della borghesia» e termina con aspre invettive contro tutti i partecipanti alla «conferenza dei rinnegati e traditori», dei quali auspica lo «smascheramento».

Aviatori di Formosa si rifugiano nella RPC

HONG KONG, 19

Radio Pechino ha annunciato stamani che due aviatori dell'accademia militare di Formosa, si sono rifugiati il 26 maggio scorso nella Repubblica popolare a bordo di un aereo a reazione di addestramento «T-33», di fabbricazione americana.

Si tratta, ha precisato la Radio cinese, dell'ex capitano istruttore Huang Tien Ming e del cadetto Chu Ching-jung.

Su villaggi giordani

Nuovi attacchi aerei israeliani

Ufficiali e soldati di Dayan uccisi dai guerriglieri arabi

AMMAN, 19

Aerei a reazione israeliani hanno attaccato oggi alcuni villaggi nella valle meridionale del Giordano per il secondo giorno consecutivo. Un civile arabo è morto ed altre sei persone sono rimaste ferite, la maggior parte delle quali militari.

Nel darne notizia un portavoce militare giordano ha precisato che l'attacco è stato condotto da due caccia Mystere sui villaggi di Karameh e Kuffrain con razzi e mitragliatrici. Due veicoli civili ed uno militare sono stati danneggiati prima che la contraerea giordana riuscisse a far fuggire gli attaccanti. Il primo ministro giordano Abdul Muneim Refai ha inviato oggi un messaggio alla delegazione del suo paese alle Nazioni Unite con i dettagli dell'attacco aereo di ieri, in cui sette soldati giordani sono morti e altri sette sono rimasti feriti.

Funzionari del ministero degli Esteri egiziano hanno detto oggi di essere pessimisti per quanto riguarda i risultati dei colloqui delle quattro grandi Potenze sul Medio Oriente, all'ONU, a causa dell'atteggiamento statunitense. Essi si sono in particolare riferiti alla proposta fatta dagli Stati Uniti, secondo cui gli arabi dovrebbero accettare l'occupazione israeliana delle alture di Golan (Siria) e del settore orientale di Gerusalemme (Giordania).

Fonti diplomatiche hanno detto che l'Egitto ha respinto la proposta americana quando il ministro degli Esteri sovietico Gromyko l'ha riferita al Cairo durante una sua visita effettuata una settimana fa. Il comunicato congiunto sovietico egiziano sottolineava che, per una soluzione definitiva in Medio Oriente, è essenziale un totale ritiro israeliano dai territori occupati. Le stesse fonti hanno detto che Gromyko riferirà i punti di vista egiziani agli Stati Uniti per il tramite dei canali diplomatici

Il comando di «Al Assifah», organizzazione militare di «Al Fath», ha pubblicato ieri sera un comunicato sulle operazioni condotte fra il 15 e il 18 giugno nei territori occupati. Il comunicato cita fra l'altro il lancio di una bomba, il 15 giugno, contro una pattuglia israeliana nel centro di Gaza: un ufficiale e diversi soldati rimasero uccisi. Il 17 giugno, secondo il comunicato, guerriglieri di «Al Assifah» hanno attaccato una posizione nemica nella regione di Jundieh distruggendo numerosi automezzi e una postazione di mortai. Il 18 giugno, nella zona di Hebron, un'unità partigiana ha teso un'imboscata a una pattuglia istraeliana uccidendo i sei soldati che la componevano.

La radio israeliana ha oggi diffuso un'informazione secondo la quale la notte scorsa, in due separati scontri, sono stati uccisi otto arabi, quattro nelle colline di Golan e quattro nella zona di Gaza.

Berlino Ovest

Schuetz: proseguire i contatti con Varsavia

BERLINO, 19.

Le dichiarazioni rilasciate dal borgomastro di Berlino ovest Schuetz al suo rientro dalla Polonia vengono oggi commentate negli ambienti politici con il più vivo interesse. Il primo soggiorno ufficiale in Polonia di una personalità influente della socialdemocrazia tedesco occidentale, viene inquadrato ovviamente nel nuovo clima che sembra essersi creato nelle relazioni tra POUP e partito socialdemocratico tedesco occidentale, soprattutto dopo il discorso nel quale, riferendosi ad alcune dichiarazioni di Brandt, Gomulka proponeva il 17 maggio scorso alla RFT un trattato separato sul riconoscimento delle frontiere sull'Oder-Neisse.

Pur affermando che la RFT non è ancora disposta ad un simile trattato, Schuetz ha affermato ieri che «dovrebbe essere possibile arrivare allo stesso risultato per altre vie». Egli è stato comunque esplicito nell'affermare, dopo il suo lungo colloquio con il ministro degli esteri polacco Jendrychowski, che i contatti con Varsavia «debbono proseguire fino a divenire qualcosa di assolutamente normale». Dopo aver detto di voler tornare in Polonia egli ha aggiunto che la sua visita ha superato le sue aspettative, ed ha dimostrato che nonostante le divergenze d'opinione è possibile «parlare con franchezza dicendo tutto quel che si ha da dire e senza rinunciare al proprio punto di vista».

Secondo Schuetz, il problema più difficile continua naturalmente ad essere quello della linea Oder-Neisse.

DALLA PRIMA PAGINA

PCI

a profonde esigenze espresse dai movimenti di lotta nel Paese, vengono bloccate sia da precise manovre ritardatrici sia dallo stato di confusione esistente nella maggioranza, determinando un serio distacco tra Parlamento e Paese.

«Dopo la legge che ha cominciato a modificare il sistema pensionistico, nessuno tra i tanti problemi di riforma che premono e urgono è stato affrontato in modo positivo ed avviato a soluzione. Alla Camera, si delinea ormai chiaramente l'azione ostruzionistica di fronte ad una legge come quella sul divorzio che è un primo elemento della necessaria riforma del diritto di famiglia. Tale situazione rischia oltre tutto di impedire che sia approvata prima delle ferie estive la legge per la finanza regionale e ciò mentre i lavoratori rivendicano con forza la soluzione dei problemi dei fitti, del fondo di solidarietà per le campagne, della salute dei lavoratori e delle esenzioni fiscali sulle paghe operaie. Al Senato, lo Statuto dei diritti dei lavoratori, la riforma dei contratti di affittanza agraria e del collocamento in agricoltura vengono da mesi bloccati e rischiano di essere accantonati fino all'autunno.

«I direttivi dei due gruppi, mentre denunciano ai lavoratori e a tutta l'opinione pubblica democratica questa situazione, hanno deciso di intensificare l'iniziativa nel Paese sui temi dei fitti, della salute e dello statuto dei diritti dei lavoratori, per il fondo di solidarietà in agricoltura e del contratto di affittanza agraria, della legge finanziaria delle Regioni e per le elezioni a novembre. Danno specifico mandato — conclude il comunicato — alle presidenze dei due gruppi di esprimere ai presidenti delle due Camere la gravità della situazione parlamentare e di chiedere che siano adottate immediatamente tutte le misure necessarie per garantire il funzionamento democratico del Parlamento, per dare soluzione, collegandosi alle più urgenti necessità del Paese, ai problemi posti con forza dalla lotta delle masse popolari e maturi nella coscienza dell'opinione pubblica, con particolare riferimento, per la Camera, alla legge sul divorzio e per la finanza regionale e, per il Senato, alla legge per i diritti dei lavoratori nelle fabbriche e per la riforma dell'affittanza agraria e del collocamento in agricoltura».

Berlinguer

a combattere insieme per i comuni obiettivi. La Conferenza di Mosca ha inoltre dimostrato che la discussione aperta dei problemi, il confronto delle opinioni anche quando vi sono delle divergenze e la pubblicità dei dibattiti costituiscono per il nostro movimento un elemento non di debolezza ma di forza e di prestigio»

«*Questa* — ha aggiunto Berlinguer — *è forse la novità di maggiore rilievo della Conferenza. E' noto che noi abbiamo sempre sostenuto la validità di questo metodo, perchè riteniamo che solo su tale base sarà possibile far progredire la ricerca di una più salda unità, creare maggiore comprensione fra tutti i settori del nostro movimento e lavorare per comporre le lacerazioni tuttora esistenti. Siamo consapevoli che il cammino verso questi obiettivi e la affermazione di un metodo più libero e tollerante non saranno facili. La Conferenza di Mosca ha dimostrato tuttavia che su questa strada si deve e si può andare avanti. Questa è comunque la linea che noi continueremo a seguire con piena autonomia e col senso di responsabilità internazionalista che ha sempre ispirato la nostra azione e anche il lavoro che abbiamo svolto durante la Conferenza. Sappiamo che si deve anche alla coerenza con cui sostenemo le nostre posizioni una parte del prestigio di cui il nostro partito gode tanto fra i lavoratori e le forze di sinistra in Italia quanto nel movimento operaio internazionale*».

La delegazione del Partito comunista italiano alla Conferenza di Mosca era partita dalla capitale sovietica nel primo pomeriggio. All'aeroporto era stata salutata dai compagni Kirilenko dell'Ufficio politico del PCUS, Griscin membro candidato dell'Ufficio politico, Rumiantzev vice-presidente dell'Accademia delle Scienze del CC, e Pankov, della sezione esteri del Comitato centrale.

Il settimanale *Rinascita* pubblica intanto, nel numero che viene posto in vendita oggi, un editoriale del compagno Carlo Galluzzi su «*Il PCI a Mosca*». «*E' nostra opinione* — scrive tra l'altro Galluzzi — *che il dibattito e le conclusioni della Conferenza di Mosca possano segnare un primo importante passo verso la istaurazione di metodi e di rapporti nuovi all'interno del movimento comunista e tra esso e le altre forze democratiche e antimperialiste e verso una concezione del suo ruolo, delle sue impostazioni tecniche e politiche più aderente ai problemi posti dagli sviluppi della realtà e alla crescita stessa del movimento. Crediamo si possa dire che, per la prima volta da molti anni, in una riunione internazionale di partiti comunisti e operai si è svolto un dibattito così aperto che ha permesso di affrontare tutti i problemi, compresi quelli su cui esistono serie divergenze*»

«*Ci pare che esca confermata dalla riunione di Mosca* — rileva tra l'altro Galluzzi — *la sostanziale fondatezza della nostra tesi secondo la quale l'unità del movimento comunista può essere pienamente ristabilita e rafforzata solo partendo dalla sua diversità e che l'unità d'azione attorno a concreti obiettivi di lotta è il punto di partenza per giungere a una unità più elevata*».

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione Esecuzioni Civili

Fallimento Cotonificio Valle di Susa S.p.A.

Bando di vendita all'incanto del complesso industriale funzionante a prezzo ridotto a sensi di legge.

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che il giorno 7 luglio 1969 alle ore 10 avanti il Giudice delegato alla procedura fallimentare intestata, si procederà alla vendita con incanto, in unico lotto, a sensi degli articoli 104 e seguenti del R.D. 16-3-1942 n. 267, delle attività mobiliari ed immobiliari più sotto indicate, costituenti il «complesso industriale» della società fallita:

In Comune di Torino

Locali in condominio siti negli stabili di:

— Corso Re Umberto n. 8 (vani 77 pari a 454 millesimi di proprietà);

— Corso Matteotti n. 17 (vani 16 pari a 125 millesimi di proprietà);

— Corso Matteotti n. 19 (vani 19 pari a 129 millesimi di proprietà).

In Comune di Perosa Argentina

Stabilimento per la filatura del cotone sito in Via Re Umberto n. 1 e n. 9 costituito da fabbricati industriali per complessivi mq. 22.314 riferiti al piano terreno; fabbricati civili pari a mq. 6.273; impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per n. 52.280 fusi di filatura, numero 20.560 fusi di ritorcitura e n. 600 teste di roccatura automatica.

In Comune di Susa

Stabilimento per la filatura e ritorcitura del cotone sito in Via Luciano Convert n. 17, costituito da fabbricati industriali per complessivi metri quadrati 14.418, riferiti al piano terreno; terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati, in parte impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per numero 28.800 fusi di filatura, numero 4.000 fusi di ritorcitura e n. 300 teste di roccatura automatica.

In Comune di Chianocco

Stabilimento per la filatura e la ritorcitura del cotone, denominato di Bussoleno, ma sito in Comune di Chianocco — Via Zoie n. 14 — costituito da fabbricati industriali per complessivi mq. 15.666 riferiti al piano terreno; terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati, in parte; impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per n. 22.504 fusi di filatura, numero 3.920 fusi di ritorcitura.

In Comune di Borgone

Stabilimento per la filatura e ritorcitura del cotone, sito in Via A. Abegg n. 21, costituito da fabbricati industriali per complessivi mq. 13.026, riferiti al piano terreno, terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati in parte; impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per n. 36.384 fusi di filatura, numero 5.376 fusi di ritorcitura e n. 296 teste di roccatura automatica.

In Comune di S. Antonino

Stabilimento per la filatura del cotone sito in Via Roma n. 57, nei pressi della ferrovia Torino Modane alla quale è collegato con raccordo ferroviario funzionante, costituito da fabbricati industriali per complessivi mq. 14.571, riferiti al piano terreno; terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati, in parte; impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per n. 27.720 fusi di filatura, numero 9.408 fusi di ritorcitura e n. 1070 teste di roccatura automatica.

In Comune di Rivoli

Stabilimento per la filatura e la ritorcitura del cotone, sito in Via Bruere n. 124, costituito da fabbricati industriali per complessivi mq. 13.847 riferiti al piano terreno; fabbricati civili, terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati in parte; impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per n. 21.436 fusi di filatura e n. 2.432 fusi di ritorcitura.

In Comune di Collegno

Stabilimento per la filatura e tessitura del cotone sito in Via XX Settembre n. 71, costituito da fabbricati industriali per complessivi mq. 25.230 riferiti al piano terra; fabbricati civili, terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati, in parte; impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per n. 28.000 fusi di filatura; n. 8.712 fusi di ritorcitura n. 400 teste di roccatura automatica e n. 640 telai.

In Comune di Lanzo

Stabilimento per la filatura del cotone sito in Via Lessone n. 1, costituito da fabbricati industriali per complessivi mq. 15.392 riferiti al piano terreno; terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati in parte; impianti infissi, macchinario ed attrezzatura ausiliaria installati per n. 41.184 fusi di filatura; n. 18.512 fusi di ritorcitura; n. 550 teste di roccatura.

In Comune di Rivarolo.

Vasto edificio per la tessitura, tintoria e finissaggio di tessuti sito in Corso Indipendenza n 53 e n. 55 costituito da ampi fabbricati per le varie lavorazioni costruiti in epoche diverse alcuni dei quali ricostruiti o ampliati recentemente, per complessivi mq 52.227 riferiti al piano terreno; fabbricati civili, terreni liberi e passaggi scoperti tra i fabbricati, in parte; impianti infissi per la trasformazione e distribuzione di energia elettrica, distribuzione vapore, umidificazione, riscaldamento gasatura con relativo deposito G.P.L. (gas propano liquido) ed altri, macchinari e attrezzature ausiliarie installati per una capacità produttiva di kg. 5.000 giorno di filati tinti; kg. 5.000 giorno di fibre tinte, mt. 100 mila-giorno di tessuti finiti.

Oltre agli stabilimenti più sopra indicati vengono poste in vendita tutte le linee elettro telefoniche delle valli Soana, Stura, Dora Riparia, Chisone, l'impianto termoelettrico dello stabilimento di Rivarolo nonchè i seguenti impianti idroelettrici:

1) Impianto idroelettrico di Meano (Perosa Argentina)

Assentito con Decreto Ministeriale n. 4.711 del 19 ottobre 1957 con validità sino all'8 ottobre 2002 per lo sfruttamento dell'acqua del torrente Chisone pari ad una potenza nominale di concessione di kw 2.407,50

2) Impianto idroelettrico di Coldimosso

Assentito con Decreto Reale n. 7266 del 6 Febbraio 1942 per derivare dal fiume Dora Riparia l'acqua per produrre sino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 28,10 una potenza nominale di concessione di kw. 329,67.

3) Impianto idroelettrico di Bussoleno

Assentito con Decreto Reale n. 7422 del 24 Settembre 1936 per derivare dal fiume Dora Riparia l'acqua per produrre sino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 5,03, una potenza nominale di concessione di Kw. 329,67.

4) Impianto idroelettrico di San Giorgio

Assentito con Decreto Reale n. 7422 del 24 Settembre 1936 per derivare dal fiume Dora Riparia l'acqua per produrre sino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 7,20 una potenza nominale di concessione di kw. 461,31.

5) Impianto idroelettrico di Bruzolo

Assentito con Decreto Reale n. 7422 del 24 settembre 1936 per derivare dalla Dora Riparia l'acqua per produrre sino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 13,50, una potenza nominale di concessione di kw. 864,96.

6) Impianto idroelettrico di San Didero

Assentito con Decreto Reale n. 7422 del 24 Settembre 1936 per derivare dalla Doria Riparia l'acqua per produrre, sino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 4,59 una potenza nominale di concessione di kw. 503.

8) Impianto idroelettrico di San Valeriano

Assentito con Decreto Ministeriale n. 1472 del 9 Aprile 1959 per derivare dalla Dora Riparia l'acqua per produrre fino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 6,63 una potenza nominale di concessione di kw. 741.

9) Impianto idroelettrico di Pianezza

Trattasi di due salti assentiti, a riconoscimento di antichi diritti, con Decreto Ministeriale n 2307 del 21 5-1937 e con Decreto Reale n. 2427 del 7 aprile 1938, per derivare dal fiume Dora Riparia l'acqua sino a tutto il 31-1-1977, per una potenza nominale di concessione rispettivamente di kw. 121,66 e di kw. 315,55.

10) Impianto idroelettrico Grandi Prati

Assentito con Decreto Ministeriale n 5198 del 15 Novembre 1954 per derivare dal fiume Stura di Lanzo l'acqua per produrre, sino a tutto il 31-1-1977 sfruttando un salto di m. 5,50 una potenza nominale di concessione di kw. 864,96.

11) Impianto idroelettrico. La Villa

Assentito con Decreto Ministeriale n. 4748 del 6 Settembre 1955, per derivare dal fiume Stura di Lanzo l'acqua per produrre sino a tutto il 31-1-77 sfruttando un salto di metri 18,91, una potenza nominale di concessione di kw. 853,52.

12) Impianto idroelettrico di Pessinetto Stazione

Assentito con Decreto Ministeriale n. 5200 del 15 Novembre 1954, per derivare dal fiume Stura di Lanzo l'acqua per produrre, sino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 7 una potenza nominale di concessione di kw. 309,12.

13) Impianto idroelettrico di Pessinetto Centro

Assentito con Decreto Ministeriale n. 5199 del 15 Novembre 1954, per derivare dal fiume Stura di Lanzo l'acqua per produrre sino a tutto il 31-1-1977 sfruttando un salto di m. 12,93 una potenza nominale di concessione di kw. 602.

14) Impianto idroelettrico di Frailino

Assentito con Decreto P.R. n. 444 dell'11 Aprile 1951 per derivare dal torrente Soana la acqua per produrre sino a tutto il 31-1-1977, sfruttando un salto di m. 189,40 una potenza nominale di concessione di kw. 2.469,60.

15) Impianto idroelettrico di Stroba

Assentito con Decreto P.R. n. 5231 del 9 Dicembre 1950 per derivare dal torrente Soana l'acqua per produrre sino a tutto il 31-1-1977 sfruttando un salto di m. 74,60 una potenza nominale di concessione di kw. 1.609.

16) Impianto idroelettrico di Rivarolo

Antico diritto di derivare l'acqua dal torrente Orco, tramite la roggia di Rivarolo, per produrre, sfruttando un salto di m. 3,70 una potenza nominale di concessione di kw. 29

L'impianto non è in funzione e l'acqua viene utilizzata per altri scopi.

17) Centrale termoelettrica di Rivarolo

Costruita negli anni 1956-1957 per la produzione di circa 45.000 Kg di vapore da 12 a 40 atm e di kw. 1580 di energia elettrica, da utilizzarsi in ausilio a quella prodotta dalle centrali della Valle Soana, per il funzionamento dello stabilimento omonimo.

Unitamente ai predetti beni vengono infine ceduti i pacchetti azionari della s.p.a. Cotonificio di Strambino, della spa Manifattura di San Giorgio Canavese e della s.p.a. Manifattura Canavese Rayon, rappresentativi, tra l'altro dei seguenti beni immobili:

— Per quanto concerne la s.p.a. Manifattura Canavese Rayon:

Stabilimento di Mathi Canavese

Complesso industriale della superficie complessiva entro e fuori cinta di mq 78.739. E' costituito da vari fabbricati, adibiti a tessitura con annessi caseggiati civili.

Nell'interno dello stabilimento si trova una centrale idroelettrica della potenza nominale di kw. 244,33 funzionante con l'acqua proveniente dal canale gestito dal Consorzio Utenti riva sinistra del fiume Stura.

Una parte del predetto canale convoglia l'acqua all'impianto idroelettrico denominato «Centrale di San Massimo» alla quale l'ordinanza del Ministero dei LL.PP. n. 5540 del 10-6-1933 ha riconosciuto una potenza nominale di kw. 247,29.

— Per quanto concerne la s.p.a. Manifattura di San Giorgio Canavese:

Stabilimento di San Giorgio Canavese

Complesso industriale della superficie complessiva entro e fuori cinta di mq. 45.300. E' costituito da vecchi fabbricati adibiti a tessitura.

Nell'interno dello stabilimento sito in Via Umberto I n. 20 vi è una centralina elettrica inattiva della potenza nominale di kw. 36,80.

— Per quanto concerne la s.p.a. Cotonificio di Strambino:

Stabilimento di Strambino

Complesso industriale costituito da uno stabilimento per la filatura del cotone composto da vecchi e nuovi fabbricati industriali, nonchè da costruzioni civili. E' dotato di un binario di raccordo ferroviario attualmente in disuso.

Dispone inoltre di vasti terreni fuori cinta nonchè di un impianto idroelettrico con una potenza nominale di concessione di kw. 1.419 assentito sino a tutto il 31-1-1977 con Decreto P.R. n. 4.144 del 7 Febbraio 1950

Dispone inoltre di linee elettriche a 10 000 V. lunghe complessivamente km. 11,141.

Verrà ceduta la quota di partecipazione al C.I.P.E.E. «Consorzio industriale per la produzione di energia elettrica» nella misura dell'80 per cento del capitale sociale (Scadenza della Concessione governativa 26 Febbraio 1985).

La vendita seguirà al prezzo ridotto di L. 21.609.892.870 con offerte di aumento non inferiori a L. 100.000.000 (centomilioni).

Per essere ammessi a partecipare all'incanto i concorrenti dovranno presentare almeno un giorno prima di quello fissato per la vendita, istanza in carta legale e depositare una idonea garanzia per l'importo complessivo di L. 4.321.978.574 da vincolarsi a titolo di cauzione e spese.

Il pagamento del prezzo potrà essere effettuato in un periodo di tempo non superiore ad un anno purchè opportunamente garantito.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in Cancelleria (III piano) Palazzo di Giustizia di Milano, Via Fontana, 2, tel. 70.88.48 - 79.00.76.

Il Cancelliere Capo sezione
VINCENZO LAPADULA